Anno VII. — TORINO, Lunedì 15 DICEMBRE 1873 — Num. 346.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	22 —	12 —	5 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	44 —	23 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania o Austria . . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 DICEMBRE 1873.

Le Elezioni di ieri.

Collegio di Chieri.

		Allis	Morra
Chieri	Voti	242	143
Moncalieri	»	133	122
Riva di Chieri	»	79	77
Sciolze	»	34	23
	Voti	488	365

Essendosi dichiarati nulli 10 voti, il numero dei votanti ascese a 863.

Noi crediamo che da lungo tempo non abbia avuto luogo un'elezione con un significato più importante.

I due candidati erano egualmente rispettabili; ma per il Morra stava la circostanza di appartenere al collegio stesso, stava tutta l'influenza del Governo, stava lo zelo ed il troppo zelo di alcuni amici, stavano infine due organi importantissimi ed egualmente accreditati dall'opinione pubblica, il *Conte Cavour* e la *Gazzetta di Torino*, pagina prima, piano primo. (*)

Per l'Allis non stavano che la *Gazzetta del Popolo* e la *Gazzetta Piemontese*, giornale questo che non va che nelle mani di alcuni pochi cointeressati delle diverse camarille e la cui voce e proposte non producono effetto alcuno.

Non ostante queste condizioni di inferiorità l'Allis riescì con una imponente maggioranza, e riescì non ostante le insinuazioni che a piene mani si erano sparse dai fautori del suo avversario; questo risultato è dovuto evidentemente ai principii opposti che rappresentavano i due candidati.

Il Morra è militare, l'Allis invece ha dichiarato che intendeva che le spese militari fossero ridotte « alle esigenze di una prudente difesa ».

Su questo punto dovevano pronunziarsi gli elettori del collegio di Chieri; e gli elettori di Chieri, gente cui nessuno vorrà negare svegliatezza grandissima d'ingegno, scelsero l'Allis e respinsero l'egregio colonnello Morra, come pochi mesi fa l'avevano respinto gli elettori di Carmagnola per identica ragione.

La votazione di ieri fu dunque una significantissima manifestazione della pubblica opinione.

Collegio di Caluso.

Masino	voti	518
Rigoletti	»	200

Si crede dovrà procedersi al ballottaggio, mancando al conte Masino 4 voti.

Collegio di Pinerolo.

Conte Ferdinando di Colobiano voti 500

(*) È noto che la *Gazzetta di Torino* pubblica un numero di copie tre volte (a dir poco!!!) maggiore della *Gazzetta Piemontese*, com'è ancor più notorio che il *Conte Cavour* ha una tiratura tre volte ancor maggiore della *Gazzetta di Torino*.

(*Nota della Direzione*).

Ci scrivono da Chieri:

« Da lungo tempo non si è visto il nostro paese così animato e popolato come è stato oggi (14). Se gli elettori siano accorsi in buon numero lo vedrete dalle cifre dei votanti; se abbiano messo passione nel cômpito loro, ve lo so dir io che ho veduto agenti elettorali rossi in volto come galletti, correre e scalmanarsi, e che ho sentito intronarmi le orecchie *hinc et inde*. Mi pareva di assistere ad un quissimile delle elezioni inglesi quali vediamo descritte.

« Già non vi parlo di cartelloni appiccicati qua e colà. Vogliamo **Morra! Morra! Morra!!** dicevano gli uni. Votate per **Allis!** avevano stampato gli altri a caratteri tanto fatti! Un correre di *omnibus*, di *cittadine*, di carrozzelle; un accalcarsi di gente, un interpellarsi... mancarono i pugni per fortuna!

« I fautori del Morra, *honneur au courage malheureux*, si diedero molto lavoro, e se la vittoria avesse dovuto andare a chi spese più parole e fece più promesse, essi l'avrebbero avuta in pugno.

« E se lo credettero per un poco, quantunque parecchi indizi già potessero loro far dubitare del vero. Eccovi per esempio un aneddoto curiosissimo.

« Si aspettavano con ansietà gli arrivi degli elettori delle frazioni del collegio fuori di Chieri, e si contava sul rinforzo di voti da questi e da quelli dei due partiti. I *morristi*, per così chiamarli, avevano fatto molto conto su quei di Riva. Sapevasi che il bravo sindaco di quel paese era fautore zelantissimo del colonnello, e che questo zelo era stato eccitato vivamente da sollecite raccomandazioni del Ministero e della Prefettura; bucinavasi anzi che egli erasi fatto bello di recare al candidato ministeriale un gran numero di voti. Gli aderenti del Morra mandarono generosamente a Moriondo per prendere quegli elettori parecchi *omnibus* pel *Morra*: e si attendeva l'arrivo a Chieri di questi omnibus provvidenziali. Aspetta aspetta e non arrivavano. Finalmente sono segnalati: tutti i morristi muovono loro incontro con entusiasmo, pronti ad applaudire; e che cosa vedono? gli *omnibus* del Morra affatto vuoti col solo sindaco di Riva tutto intirizzito e rattrappito sul sedere. Allora si scoppiano gli applausi, ma dei partigiani dell'Allis che salutarono questa parziale disfatta con ironici battimani. Se aveste veduta la figura di quel sindaco!

« Dopo un poco ecco sopraggiungere l'*omnibus* degli *allisti*, era pieno zeppo come un uovo fresco: nessuno degli elettori aveva voluto entrare in quelli del Morra, tutti s'erano appollaiati nell'*omnibus* dell'Allis... »

ECONOMIE FINO ALL'OSSO.

Fra i numerosissimi e benemeriti partigiani delle economie dobbiamo ormai annoverare il corrispondente ordinario della *Gazzetta di Torino*, il quale scrive da Roma 13 dicembre quanto segue:

« Il Senato ha discusso oggi il bilancio della « giustizia, e Borgatti fece un lungo discorso « per dire che si spende troppo. È notabile « il suo discorso per questo: che propone « economie, se no, non si possono imporre altri sa« crifizi al contribuente. Aggiunse che se gli « impiegati stanno male, i contribuenti stanno « peggio.

« Parole bellissime. Ma come va che il Bor« gatti propone le riduzioni sulla giustizia? « È sul bilancio della giustizia che si possono « fare economie serie?

« Il Borgatti deve riservare le sue proposte « al bilancio della guerra che passa i 180 « milioni, mentre può essere ridotto a 100 « milioni; e anche può riservarle al bilancio « dei lavori pubblici. Ma io scommetto che « sul bilancio della guerra, Borgatti tace, e « che anzi lo vota di carriera; e così dicasi « pel bilancio dei lavori pubblici. Mentre sui « due bilanci, guerra e lavori pubblici, si può « fare comodamente un'economia di 100 mi« lioni. »

Portando il bilancio della guerra da 185 a 100 milioni, si avrebbe d'un tratto il pareggio, si preparerebbe una rapida estinzione del corso forzoso mercè il rimborso alla Banca, si promuoverebbe tanta prosperità nel paese, si inspirerebbe tanta fiducia nell'avvenire che di un tratto l'Italia cambierebbe aspetto, e si otterrebbe per conseguenza un così grande aumento spontaneo nel prodotto delle imposte che nonchè accrescerle se ne potrebbe diminuire la quota; tutte queste cose le comprendiamo benissimo, tuttavia noi non andiamo tant'oltre e crediamo basterebbe che si arrivasse alla cifra di 140 milioni, per la parte ordinaria, cifra che era stimata sufficiente dalla sotto-Commissione del bilancio 1869 di cui facevano parte gli on. Bertolè-Viale, La Marmora ed altri esperimentati militari.

Ridotto il bilancio di guerra a tale cifra, mediante una buona applicazione delle leggi d'imposta si avrebbe il pareggio nel 1876, appunto nel termine che era stato designato dall'on. Sella.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCLXVIII, parte suppl.), del 23 novembre, relativo alla riscossione della tassa sulle polizze di carico delle merci che entrano per la via di mare o di terra nella provincia di Capitanata, ovvero ne escono, che viene anche affidata alla Camera di commercio di Foggia.

2. **Disposizioni** nel personale della marina e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Nel giorno 29 novembre p. p. quest'Accademia ha inaugurato le tornate del nuovo anno accademico. Il vice-presidente cav. Borsarelli pronunziò, in questa circostanza, un discorso del quale qui riassumesi la parte più importante riferentesi ai lavori di cui l'Accademia si potrebbe occupare. Tra questi lavori ne accennò segnatamente due di grande opportunità, nelle presenti condizioni, che sono l'allevamento del bestiame, come merce di esportazione e di produzione alimentare, e le malattie della vite, a cui vuolsi associare ancora la fabbricazione del vino.

Le malattie della vite che da qualche tempo travagliano questa utilissima pianta economica e la pregiudicano notevolmente ne' suoi prodotti, sono l'una l'attacco di essa per parte dell'oidium tuckeri e l'altra per parte della filossera devastatrice. La prima è già scemata grandemente per essere da molti costantemente combattuta con opportuni e ripetuti spolveramenti di solfo sui pampini e sul frutto, e solo riproducentesi allorquando vengono nelle stagioni a verificarsi alcune cause, non ancora bene conosciute, che ne favoriscono lo sviluppo e la diffusione, od infine serpeggiante in quei tenimenti viticoli, ove il rimedio è male applicato od intieramente rifiutato.

La seconda delle accennate malattie è di più recente apparizione ed altrettanto dannosa alla vite quanto la prima, determinata e favorita, al dire di taluni viticoltori, da uno stato malaticcio della pianta, il quale sarebbe ingenerato a sua volta dall'azione dell'idrogene solforato producentesi fra la terra in vicinanza, od anche in contatto, delle radichelle della pianta destinate a prendere dalla terra stessa i materiali necessari al suo sviluppo. La sorgente dell'anzidetto idrogene solforato proverrebbe dallo zolfo che cade e si mescola colla terra, nella quale in contatto di materie organiche in via di corruzione, passerebbe allo stato di idrogene solforato.

Il signor Oudart, socio corrispondente dell'Accademia e viticoltore ed enologo distintissimo, dice che si può rimediare a tanto male praticando un fossetto lungo i filari, riempiendolo di foglie secche, di ramoscelli, di sermenti della stessa vite, ricoprendo quindi della terra medesima scavata nel fare il fossetto; e poscia appiccandovi il fuoco: in una parola eseguendo, con più piccola misura, l'operazione così detta del debbiamento, la quale praticasi per l'ammiglioramento dei prati molto umidi.

Coll'operazione ora descritta, si abbrucia lo zolfo convertendolo in anidride solforosa che ingenera solfiti trasformantisi poscia in solfati, e per l'azione del calore che ne nasce, rimangono distrutti i germi, nascosti nel terreno, della filossera devastatrice.

Il professore Borsarelli pose fine al suo discorso parlando ancora di una pianta, l'*Amarantus blitum*, della famiglia delle amarantacee che frequente si trova fra gli abituri rustici, i resti di demolizione e là dove sono materie animali in istato di decomposizione. Questa pianta compie la sua vegetazione in due o tre mesi, si coltiva in giardini quale pianta d'ornamento, oppure quale pianta d'ortaggio, e si adopera segnatamente nel mezzodì della Francia e nell'Italia meridionale ad uso di alimento, a somiglianza degli spinacci. La medesima nel suo sviluppo produce, al dire di Butin, una notevole quantità di nitrato di potassa, per guisa che da un ettare di terreno potendosi raccogliere da 8000 a 10000 chilogrammi di prodotto, questo conterrebbe da 128 a 150 chilogrammi d'azoto e da 400 a 500 chilogrammi di potassa. Per queste considerazioni il socio Borsarelli terminò proponendo, e l'Accademia ha accolto favorevolmente questa proposta, di destinare cioè una aiuola nell'Orto sperimentale della Crocetta onde istituire la prova di coltivazione di qualche centinaio di dette piante, all'oggetto di accertarne la produzione in peso, la quantità di nitrato di potassa, o di altra base, che ne sarà elaborata, di verificare inoltre se l'azoto sia stato suppeditato dalla terra o dall'aria, ed in quale rapporto, quale sia il valore di questa pianta sotto l'aspetto economico alimentare, ed ove la quantità di azoto fornita dall'aria superi quella presa dalle materie concimanti del terreno, se non sia il caso di coltivare la pianta medesima eziandio come pianta da sovescio e concimante.

Il segretario A. CAVALLERO.

R. Museo industriale italiano. — Martedì, giorno 16 corrente, alle ore 3 1/2 pom., nella Scuola di chimica, a pian terreno, il signor professore Alfonso Cossa darà la sua prima lezione di chimica agraria e tratterà *dei fenomeni chimici della germinazione*.

Società *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo*. — Nella seduta straordinaria di venerdì 12 corrente veniva nominato presidente di questa Società, per l'esercizio 1874, il consocio signor Giacinto Drebertelli, avendo egli riportato il numero di voti prescritto dall'art. 11 del regolamento sociale.

Il presidente
LEOPOLDO CALANDRELLI.

Istituto Paterno. — I signori azionisti dell'Istituto Paterno sono pregati di intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il 23 dicembre nella sala dell'Istituto alle *ore tre pomeridiane* per la resa dei conti ed altri provvedimenti.

Ancora i merli. — Ci scrivono:

Preg.mo sig. Direttore,

C'è ancora un po' di posto per i *merli*? Temo in verità che simile argomento non sia oramai più molto attraente per la gran maggioranza dei lettori, ma credo insieme che sia cosa buonissima l'avvezzare i nostri concittadini a porre qualche interessamento a cotali artistiche discussioni.

Nel numero 335 il signor Giulio trasportò la questione in un campo più sapiente che prima non fosse; e teoricamente sono d'accordo con lui — e si può dire col maggior numero degli archeologi — che *non* bisogna in *regola generale* **ricostrurre l'antico**. Ma ogni regola ha la sua eccezione.

Monumenti medioevali, se non a Torino, altrove sono numerosi assai; invece un monumento romano quale il nostro palazzo delle Torri è una vera rarità. Deve dunque esser preferto a quelli, e di molto. I merli ed i beccatelli del 1400 erano su di esso una goffa e stonante appiccicatura, ed il toglierli non si può sentenziare un *errore*. Dice il sig. Giulio che codesti merli così fatti non si può esser sicuri che corrispondano interamente a ciò che già esistette in tempi romani. Ammetto l'osservazione in questo senso che l'uomo non può mai esser *sicuro* di nulla; ma vi sono i novecentonovantanove millesimi di probabilità che così fossero. Fuor di dubbio poi sono in *armonia* col rimanente.

Ciò che affatto non era dei merli ghibellini e dei loro beccatelli; — forme frastagliate sovra una massa di romana durezza; fatti poi con materiali diversi per dimensione, per colore, per tutto. Il signor Giulio li trovava di bell'effetto; lo erano forse *pittorescamente*, ma guardati con occhio architettonico erano d'effetto bruttissimo.

Quanto al palazzo Madama non comprendo veramente come si possa credere che gli archi posati sui merli, ed il tetto che tutto ricopre non ne alterino punto la forma. Forse ciò è vero *materialmente parlando* se per fare l'una e l'altra cosa non si scalpellò del muro esistente, ma alla vista l'alterazione è compiuta. Quei merli non sono più merli, ma semplici maschi di muratura interposti a vani. Sostengo che per rimettere in onore quegli avanzi di *antichità abbastanza rispettabile*, bisogna ritornarli a proiettare liberamente tutto il loro contorno sull'azzurro del cielo.

L'*effetto piccante e pittoresco* guadagnerebbe il cento per dieci. Che se sparissero balconi e finestre quadre, come dissi, quel palazzo dalla via di Po sarebbe un incanto.

Aggradite, ecc.

Dev. servo
GUGLIELMO PIETRA.

Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini. — Nell'adunanza tenutasi ieri i promotori hanno stabilito di dar questo nome definitivo alla pietosa associazione che ora si può dire formata; e noi la chiameremo d'or innanzi così.

Si è eletto l'ufficio nel modo seguente: Presidente onorario all'unanimità S. E. il conte Sclopis, vice-presidenti Barberis cav. Pier Angelo, Giorgis-Venezze dott. Alice; segretario De-Filippi avv. Giuseppe; cassiere Martina not. Domenico.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Strenne, almanacchi,
libri per regalo di capo d'anno.

Eccoci già all'epoca climaterica delle strenne e degli almanacchi. Sissignori! Un altr'anno che muore, un altro che nasce, e i regali che salutano questo e quello, e gli almanacchi che si fanno innanzi a segnare giorno per giorno al neonato le fasi della sua vita « che è un correre alla morte. » Questi libri d'attualità fanno già ressa qui sulla nostra tavola, ed alle loro spalle si annunziano e mandano innanzi i colpi di cassa della *réclame* altri ed altri, per far posto ai quali si dispongono e si ampliano le vetrine dei librai.

Benissimo, non facciamoli aspettare. Avanti, avanti! Venite voi medesimi, presentatevi ai nostri lettori, fate da voi stessi l'esposizione dei vostri meriti e l'elogio delle vostre qualità: oggidì è di moda. Vi cediamo la facoltà di parlare. Attenzione! Comincia lo sfilare dei candidati..... alla compra degli avventori.

— **La Strenna del Fischietto** (Torino, tip. Nazionale; prezzo L. 2 in città e 2 25 fuori: presso tutti i principali librai). « Signori! Io ho la possibilità e il diritto di essere modesta. Ho mezzo secolo di vita e conto tanti successi per quanti anni mi sono presentata al vostro suffragio. Voi m'avete sempre applaudita..... e comprata, che è il modo principale e più lodevole di mostrare ad un libro la sua approvazione. V'ha bene di quegl'indiscreti che se la fanno prestare da un amico..... a costo anche di non restituirla, ma codesti frodatori che mi rubano il riso senza pagarmelo, sono un'eccezione nella generale scrupolosità de' miei soliti clienti. Ad ogni modo guardate quello che vi offro: scritti di fra Giocondo, di fra Violino, eccetera, caricature di Camillo, di Dalsani e del babbo di tutti i caricaturisti moderni, il sempre vispo Redenti. Se foste tentati di credermi per gli anni rimminchionita, guardatevi bene dal farlo! Datemi prima una sbirciatina e rimarrete confusi e pentiti d'aver pur solamente avuto in nube codesto pensiero. Io ho una continua acqua di giovent̀ù che mi ricrea e mi rinnova, favoritami dal mio buon babbo il giornale da cui prendo il nome: e quest'acqua meravigliosa è lo spirito de' suoi redattori ed illustratori che il mio bravo papà va accortamente raccoltando dappertutto dove se ne trova. È una merce rara codesta, è vero pur troppo; non so qual crittogama intellettuale o qual gabella morale ne ha resa tanto poca la produzione e così prezioso lo spaccio; ma il mio babbo ha buon naso e la sa trovare qua e colà, e sa distillarla da ogni elemento. Ne volete una prova? Son pochi anni che il *Fischietto* ha presentato alla pubblicità della pietra litografica un nuovo disegnatore umoristico il signor Dalsani: oggidì esso è uno de' più valenti, de' più ingegnosi, de' più originali, una vera personalità artistica, speciale, di buon gusto e di elegante arguzia. Guardate l'illustrazione della lirica di Prati *la donna* che ho l'onore di presentarvi sulle mie pagine e se non iscoppierete dalle risa, e se non ammirerete la bellezza della trovata colla acconcezza del disegno, voglio essere battezzata per la strenna di Morfeo col quale ho pure tanta incompatibilità d'umore... »

Basta! basta! Se voi parlate cotanto non lascierete più nè spazio nè tempo pei vostri confratelli che vi premono alle spalle. Vi conviene tanto più di smetterla che avete ragione; sapete pure che gli avvocati non parlano mai sì a lungo e non gridano mai tanto come quando hanno una causa sballata per le mani. Suvvia! Ritiratevi dignitosamente nell'Olimpo dei libri che si conservano: il piano della scancia, e lasciate luogo a questo piccino, giovanissimo ancora che calpesta da poco il lubrico terreno della stampa, ma che ha un'andatura franca e spigliata da imporne. Parla: dicci chi sei, che cosa vuoi, che cosa vali?

Il libriccino « Io mi chiamo **Almanacco d'un eremita**, sono figliuolo d'uno scrittore che tutti voi conoscete di certo e che vi è simpatico senza dubbio, Antonio Caccianiga, benemerito delle lettere italiane: voglio colla forma amena dire un buon cumulo di verità e dare dei savii ammonimenti ai miei connazionali; non esercito questo mestiere che da quattro anni, sono stampato a Milano da Rechiedei e non costo che la miseria di 50 centesimi. »

— Hai finito?

— No signori. Quest'apologia in istile da telegramma non mi basta; perchè mi conosciate di meglio, permettete che io vi legga alcuni squarci della parlatina ai lettori che il mio autore mi ha messo sul bel principio. Ecco qui:

« Io amo la patria ed i miei simili, e credo alla scienza, alla civiltà ed alla libertà. Vivo molto in solitudine, perchè sono un vecchio agricoltore (qui non gli credete: agricoltore lo è, ma vecchio poi no) che predilige la natura e il lavoro dei campi alla vita pubblica; ma apprezzo al suo giusto valore la vita cittadina, ove si svolge la civiltà con tutti i suoi focolari di luce, di forza e d'eleganza..... Ed esco talvolta dalle abitudini rurali per girare il mondo, ove osservo e studio il movimento sociale. Poi ritornando sotto alle ombre tranquille de' miei alberi, raccolgo il pensiero sulle cose osservate, le medito, e le metto insieme per giovare, come posso, ai giovani ed a coloro che non hanno il tempo di vedere il mondo coi loro occhi e di cavarne qualche costrutto.

« Frutto delle mie meditazioni vi presento anche quest'anno i miei ricordi. Nella prima parte troverete un piccolo *Manuale dell'ottimo cittadino...* »

— Scusa se t'interrompiamo. Abbiamo esaminato codesto Manuale: è pieno di ottimi sensi, pratico, liberale, comprensivo di quasi tutto quello che importa, tale che se ad esso si raffazzonassero i cittadini d'uno Stato, questo Stato sarebbe prospero certamente e felice, e sarebbe un gusto il viverci. Ora va pure avanti.

— Ancora un po' di lettura con vostra licenza.

« A questo piccolo Manuale ho aggiunto nella seconda parte dei *Bozzetti biografici di uomini ignoti e volgari*, che sono, per così dire, la controprova dell'ottimo cittadino... »

— Benissimo, benissimo; abbiamo letti anche quelli. Sono personaggi da vera commedia, ricopiati dalla natura e posti nell'albo come fa un entomologo gl'insetti nella scatola. Sono reali, vivono, il

Si diede all'ufficio di presidenza un voto di fiducia di aggiungersi quattro soci promotori per formare il Comitato incaricato della compilazione dello statuto.

Gli azionisti vengono ora dunque invitati a fare il versamento delle loro azioni a mani del signor cassiere, il quale le somme già da lui esatte fino alli 10 corr. ha versate alla tesoreria dell'Opera di S. Paolo e Credito fondiario, perchè possano fruttare qualche interesse.

Intanto diamo qui una lista di altri soscrittori:

Bercanovich cav. Gualfardo, azioni 5 — N. N., 5 — N. N., 5 — Un procuratore, 5 — Valerio cav. dott. Giovachino, 5 — Tivoli cavaliere, 5 — Ambrogio cavaliere, 5 — Calcagno Rosa Cavalchini, 5 — Martinolo Giovanni, 5 — Gervasio barone Camillo, 5 — Ghiglietti Giacomo, 5 — Meille reverendo G. Pietro, 5 — Ghilia notaio Giuseppe, 5 — N. N., 3 — Rey cavaliere Giacomo, 5 — Sella-Sella Lucrezia, 5 — Sella Valentino, 5 — Barberis cav. Pier Angelo, 5 — Malinverni avv. Alessandro, 5 — Dellachà Andrea, 5 — Bogliassino Paolo, 5 — Manfredi Juvene Benedetta, 5 — Caratti Giovanni Battista, 5 — Caratti Edoardo, 5 — Nepote damigella Maria, 5.

Pubblicazione musicale. — Gli editori Giudici e Strada, Piazza Carignano, soliti a pubblicare tutti gli anni bellissime strenne musicali, han già stampato in elegante edizione e messo in vendita l'*album* pel 1874, composto dei seguenti ballabili di valenti e noti compositori:

Gioie domestiche valzer di Levi, *Al Valentino* polka di Alassio, *Eterna primavera* mazurka di Luvini, *La fille de M. Angot* di Marx. *Sempre gentile* mazurka di Biffoli, *Delizie del ballo* polka di Levi.

L'*album* completo costa L. 5.

Concorso musicale. — Il signor Jefte Sbolci, direttore della *Società orchestrale fiorentina*, ci annunzia, e noi pubblichiamo con piacere, che nel concorso aperto dalla suddetta Società, col programma del 25 maggio scorso per la composizione di una sinfonia (*Ouverture*) a piena orchestra, riportò il primo premio il nostro capo-musica della Guardia Nazionale, maestro Ernesto Franceschini da Crema, colla sinfonia segnata col n. 2 ed avente l'epigrafe: *Poca favilla gran fiamma seconda.*

Il secondo premio venne aggiudicato al cav. Oreste Carlini da Arezzo dimorante a Livorno.

Si noti che queste sinfonie vennero sottoposte all'esperimento dell'esecuzione orchestrale, che è il miglior mezzo di giudicare nei concorsi musicali.

Teatri — Ieri sera gran piena al Carignano per la serata a benefizio dell'artista Bucciotti Antonio. Le due produzioni, *Un curioso accidente* ed *Un bacio dato non è mai perduto*, fruttarono applausi a quei bravi dilettanti, e molti più ancora ne ebbero le sorelle Bonacina nell'esecuzione di due pezzi al pianoforte.

Dobbiamo una rettifica all'egregio maestro cav. Fassò.

Nel numero 337 gli abbiamo attribuito la qualità di direttore dei cori, nella prossima stagione del Regio, mentre invece egli è concertatore.

Errare humanum est!

Diamo l'elenco delle produzioni nuove e vecchie che rappresenterà nella prossima stagione di carnevale la compagnia Leroy-Clarence al Carignano.

Il teatro si aprirà la sera del 26 corrente. Le richieste per palchi e sedie sono fin d'ora numerosissime.

Ecco l'elenco:

Aloïse et Abélard, opérette comique — *Le testament de Crac*, id. — *Le centenaire*, grand drame en 5 actes — *Le Presbytère*, id. — *Les beaux messieurs de bois doré* de Georges Sand — *Les chevaliers de l'honneur* — *Monsieur Alfonse* de Alexandre Dumas — *Le monsieur qui attend les témoins* — *Pierre Maubert* — *Joséphine* — *Une belle affaire* — *Le neveu d'Amérique* — *Le chef de division* — *Chez l'avocat* — *Les cloches du soir* — *Sous le même toit* — *L'acrobate* — *Doit-on le dire?* — *Cendrillon* — *Philiberte.*

Pubblicazioni. — Il sig. Cumino Giuseppe, proprietario dell'Agenzia giornalistica in Piazza Carignano, ha testè pubblicato i numeri dell'ultima estrazione della lotteria a benefizio del Ricovero di mendicità di Torino, al prezzo di 10 centesimi.

Chi vuol procurarsi un bell'orario da gabinetto, delle corse dei convogli sulle strade ferrate e dei piroscafi d'Italia, attivato col 1° dicembre, si rivolga all'Agenzia giornalistica di Giuseppe Marchisio, portici della fiera, 25, e l'avrà al prezzo di 40 centesimi.

Morti denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 13 dicembre 1873.

Giraud Luigi, d'anni 58, di Milano, benestante — Levetto Angelo, id. 22, di Torino, zoccolaio — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 14 dicembre 1873.

Maschi 12, femmine 16 — Totale 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

14 dicembre 1873.

Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. esterna al nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica	[illegible]	Stato atmosfer.
7 ant. 747,0	— 1,1	3,5	84	15° 9'	O d.	q. ser.
9 ant. 747,0	— 1,3	3,7	80	15° 8'	S O d.	ser.
12 m. 746,5	+ 1,8	3,9	74	15° 10'	calma	ser.
3 pom. 745,8	+ 4,3	5,1	83	15° 11'	calma	ser.
6 pom. 744,6	+ 3,4	4,5	76	15° 8'	calma	ser.
9 pom. 744,8	+ 1,7	4,1	80	15° 7'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1,7 / massima + 4,3

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 15 — 1,1

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 16 dicembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 53 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto 4 36.
Nascere della **Luna** 4 17 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 23 matt.
Tramonto, ore 2 20 sera.
Giorno della Luna 27°.

I GABINETTI DI LETTURA E L'ASSOCIAZIONE AGRARIA.

Un corrispondente di giornale estero lamentava, or sono pochi giorni, la mancanza in Italia di gabinetti di lettura, degni almeno di un tal nome, se si voglia eccettuare quello fondato dal Vieusseux in Firenze e non sapeva darsi ragione che neppure in Roma, capitale civile del regno e centro notevole di vita intellettuale, non si trovasse un luogo speciale di convegno per la lettura.

Il giudizio del corrispondente non è nè ingiusto, nè troppo severo.

Anche qui a Torino abbiamo un unico gabinetto di lettura (Piazza Castello, n. 16) che prende il nome di Circolo dell'associazione agraria, perchè succeduto a quell'antica e nota Società così benemerita non solo dell'agricoltura, ma anche delle istituzioni liberali in Piemonte, eppure la sua condizione è lungi dall'essere fiorente, quale lo richiederebbe lo stato della coltura degli studi nella nostra città.

È facile comprendere quale utile sorga da questi istituti. Le grandi e pubbliche biblioteche servono per gli studi speciali e mirano all'incremento della scienza.

Ma non vi hanno solo uomini di studio per professione o per inclinazione, i quali possano rimanere in una biblioteca per passarvi la loro giornata in ciò che costituisce l'occupazione della loro vita; vi hanno gli uomini di affari, gli esercenti le arti liberali, le persone côlte in generale che non potrebbero destinare qualunque ora della giornata alla lettura ed allo studio onde tener dietro, come ognuno desidera, alla corrente delle idee e delle cognizioni, che agitano il mondo, e per questi è indeclinabile la necessità, salvo l'incuria per le cose dell'intelletto, dei gabinetti di lettura con biblioteche circolanti in cui con lieve spesa si hanno a disposizione giornali, riviste ed i libri di recente pubblicazione, e chi sa quanto costi la formazione di una biblioteca, anche specialissima ed a solo uso della professione, comprende il vantaggio di associarsi per soddisfare alle esigenze della coltura della propria mente.

Il predetto Circolo dell'associazione agraria potrebbe appunto essere il nucleo di un'istituzione affatto degna di Torino.

Esso possiede una buonissima biblioteca di oltre dodici mila volumi e se il numero dei giornali, delle riviste e dei libri del giorno non è al tutto considerabile, basterebbe che pochi concittadini nostri vi dessero il loro nome, perchè sotto quest'aspetto il medesimo corrispondesse ad ogni richiesta.

E basterebbe un discretissimo contingente, una cinquantina forse di associati di più, anche coll'attuale quota di L. 20, cioè di sei centesimi al giorno, con proporzionato aumento di quelli che senza essere soci annui vi possono avere accesso ed approfittarne temporariamente mediante prezzi corrispondenti.

Osiamo quindi sperare che non si vorrà lasciar cadere una tale istituzione, ed il più difficile cioè il fondarla essendo già superato, non mancherà l'impegno di richiamare a vita robusta un'istituzione che ne è meritevole quanto ogni altra mai.

VARIETA'

A Vienna

Gita con il lapis.

(*Vedi num.* 210, 221, 225, 227, 231, 233, 237, 242, 243, 248, 250, 254, 257, 263, 274, 275, 276, 283, 284, 286, 289, 290, 292, 295, 296, 297, 298, 299, 301, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 313, 314, 318, 320, 321, 323, 328, 330, 337, 338, 341 e 343)

LXXIV.

I ritratti d'uomini portano la pelliccia, dunque siamo nella Russia. Quivi fa freddo, e le fantasie non si accendono naturalmente alle immagini ideali. I tipi estetici sono riscaldati artificialmente dai pellicconi d'orso, dalle stufe e dai liquori indiavolati. Quindi la pittura russa è fosca, confusa, mutola, oppure sparnazza certo giallo e certo rosso che vincono il tuorlo d'ovo e il mattone in cottura.

Caricano l'orsa eziandio nella movenza delle figure.

Teodoro Bronnikoff dipinse dei *filosofi pitagorici* coreografici, più in riva al nulla che in riva al mare.

Sono abbastanza allungati e teatrali certi frati di *Wereschtschagin Wassili P.* il quale però colorisce pesatamente a modo dei classici.

Cose naturali: una povera biondina di *Alessio Charlomoff*, dalla faccia patita e giallognola, e in camiciuola bianca, che trimpella allegramente la chitarra, mentre suo marito in bretelle coglie con l'archetto del violino un accordo difficile da un foglio di musica strambellato; è il capriccio di due sonatori girovaghi, che prima di porsi a letto vogliono sonare e far dell'arte per loro spasso e per loro conto, senza pubblico.

È felice la gente, che fuma e gioca in un quadro di *Carlo Janson*: nè si conosce se si letizii e si sprofondi più nella pipa o nelle carte.

Il refettorio di Sant'Onofrio di *Alessandro Rizzoni*, è una miniatura italiana.

Un guerriero di spada e bavero si attacca da sè con sforzi eroico-comici un bottone saltatogli via dalle brache. È di *Huhn*.

È naturalmente aggraziato un *Ritratto di famiglia* di *Costantino Makowsky*.

Veniamo alla statuaria. Mi garbano assai i *Primi passi* di *Teodoro Kamesky*. È una madre curva e attenta, che fa delle braccia due spranghe sicure e una via maestra al suo bamboccio, il quale cammina largo largo, a bilancioni, ballerino nella propria incertezza, fiero di cominciare una cosa virile, e pauroso di cimbottolare.

Brosky ha scolpite le primizie dell'amore sul volto di una zitella. Essa finora ha amato immensamente i suoi genitori, il fratellino, a cui raddrizza le aste calligrafiche, e il sole gentile, che ogni mattino la illustra e le abbella la testa sul balcone, e adesso muta di amare un *altro* più potente della famiglia e del sole. È questo sentimento le emana da un velo calatole maravigliosamente sul naso, un velo morbido come giuncata e trasparente come cristallo di Boemia. Pare un miracolo di fisica: un opaco che diventa diafano.

Matteo Tschishoff si fa capire quando scolpisce un fanciullo che si specchia, — un fanciullo che benda gli occhi al compagno per giocare a capanniscondere e un padre abbandonato al dolore.

Oltreacciò si trovano in abbondanza ne'marmi e ne'bronzi della Russia degli spiriti di penitenza, di rosario e di santità.

Somma dei lavori d'arte spediti dalla Russia 437.

(*Continua*) GIOVANNI FALDELLA.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 12 dicembre.

Presidenza del Vice-Pres. **Serra**.

La seduta è aperta alle ore 3.

Spinola riferisce sui nuovi senatori.

Costamezzana giura.

Sono approvati i nuovi senatori Pio e Peruzzi.

Si procede alla votazione segreta sui progetti di legge discussi ieri.

Si discute il bilancio del Ministero di giustizia e grazia.

Borgatti biasima l'abuso dei discorsi di inaugurazione del Pubblico Ministero.

Combatte l'organico giudiziario.

Vuole separazione dei culti dalla giustizia ed economato.

Senza di ciò, è inutile il far nuovi sagrifizi.

Si deve fare l'interesse dei contribuenti, ma non si devon perder di mira i sacri interessi della giustizia.

Vigliani ringrazia l'oratore delle sue parole cortesi circa gl'impiegati del suo Ministero.

Non può adesso trattarsi la questione del Pubblico Ministero.

Deve riserbarsi ad altra occasione.

Gli organici sono conformi alle tradizioni del paese.

Bisogna andare adagio nelle riduzioni del personale, poichè esistono già diritti acquisiti.

Pepoli (Gioachino) vuole che siano ridotte le spese del culto.

Vigliani. Faremo una legge sulla proprietà ecclesiastica.

Sono in seguito approvati tutti i capitoli del bilancio.

La seduta è sciolta alle 5 15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 13 dicembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Biancheri presenta alcune petizioni.

Si accordano varii congedi.

Pres. Gli uffici autorizzarono la lettura del progetto Cairoli sul diritto elettorale.

Se ne dà lettura.

Lunedì sarà stabilito il giorno nel quale il promotore del progetto debba svolgerlo.

Minghetti domanda che nella ventura settimana gli uffici della Camera siano convocati ogni giorno.

Nicotera ne riconosce la convenienza.

Chiede però che si stabilisca anche il giorno della proroga, e della nuova convocazione della Camera.

Minghetti. La mia preoccupazione quando la Camera sarà convocata di bel nuovo, è che siano già pronti e preparati i lavori delle Commissioni, affinchè la Camera possa discuterli.

Pres. Circa la proroga, la Camera delibererà venerdì.

Nicotera insiste.

Se si stabilisce subito la proroga della Camera, gli uffici intenderanno allora l'importanza delle riunioni periodiche.

Lunedì si deve prendere una decisione circa le vacanze.

Pres. Bene, si deciderà lunedì.

Pissavini vuole che la seduta straordinaria di lunedì sia consacrata a discutere circa le petizioni.

Nicotera. Facciasi domani una seduta per le petizioni.

Pissavini propone che domani si convochino gli uffici e lunedì mattina si tenga una seduta per le petizioni.

Minghetti dice che le petizioni potrebbero essere rinviate alla seduta di domenica a otto.

Pissavini fa notare come sia difficile che la Camera si trovi in numero in quel giorno.

Insiste sulla sua proposta.

Nicotera anch'esso insiste.

Pissavini accetta la proposta dell'onor. Nicotera.

Pres. Metto ai voti se deve tenersi seduta domani per discutere le petizioni.

La Camera approva.

Pres. Metto ai voti la proposta Minghetti.

È approvata.

Riprendesi la discussione del bilancio 1874 pel Ministero agricoltura, industria e commercio.

Mussi, Viacava e **Ercole** fanno diverse considerazioni contro il capitolo 29, *Statistica*, criticando il decreto che stabilisce le norme per la tenuta di un registro di popolazione in ogni Comune, e le istruzioni ministeriali e regolamento nell'applicazione. Chiedono non abbia luogo quest'anno tale statistica.

Finali, esponendo lo stato delle cose, mantiene l'applicazione; fa solo eccezione di alcune variazioni di lieve importanza nell'esercizio.

Castagnola, autore di quelle disposizioni, ne assume la difesa. Trova che le spese credute rilevanti da Ercole, non sono tali.

Tutti i rimanenti capitoli del bilancio sono approvati.

Addiviensi alla discussione del bilancio della guerra.

Farini, Cadolini relatore, e **Minghetti** fanno qualche dichiarazione riguardo al capitolo 4°.

I primi quattro capitoli sono approvati.

In ultimo votaronsi a squittinio segreto, ed approvaronsi i bilanci della marina ed agricoltura, con 187 voti contro 32.

La seduta è sciolta.

Roma. — (Nostra corrispondenza)

12 *dicembre* (sera).

Benchè il Saint-Bon sia uscito vittorioso dall'aspra battaglia che gli fu mossa in occasione del suo bilancio, è però voce assai accreditata che egli voglia modificare notevolmente le sue idee, quali sono concretate nel progetto di legge che sta dinnanzi alla Camera. Giova premettere, anzitutto, che nell'amministrazione cui il Saint-Bon è preposto, esistono due cor-

---

costeggiamo tuttodì; possiamo specchiarci in essi e vederci i difetti di Marco, di Tizio, di Sempronio... e i nostri. *Almanacco dell'Eremita*, la tua causa è guadagnata; va a prender posto accanto ai libri utili che hanno il diritto di penetrare sul tavolo delle famiglie.

Un volume largo ma sottile. «Per le famiglie? Eccomi qua. Io m'intitolo appunto *Almanacco delle famiglie*; mi ha stampato a Milano l'editore Treves, che in mezzo alla immensa congerie di cose che mette fuori, ha trovato un momentino di tempo, un torchio disoccupato, una cassa di caratteri e una scelta delle innumerevoli incisioni in legno che riempiono il suo magazzino da consecrarmi. Mi ha compilato il signor S. Ghiron, scrittore delicato, poeta gentile, narratore esperto e uomo di garbo. Mi hanno arricchito d'una cronaca politica dei fatti più memorabili avvenuti entro i primi nove mesi dell'anno 1873; uno scienziato che scrive come un romanziere — di quei che sanno scrivere — mi ha regalata una spigliata monografia sulle conchiglie; un pietoso racconto dedicato alle madri farà piangere anche le figliuole; e tradotte dal tedesco e dall'inglese due poesie che hanno il merito d'esser brevi, e non costo che una lira...

Qui salta in mezzo con una certa prepotenza un volume grande e grosso, vestito di una pulita legatura alla bodoniana, e facendosi largo superbamente, piantandosi con orgoglio sui saldi cartoncini della sua legatura, esclama con imponente sicurezza di sè:

— Volete dei libri di strenna? Dei libri è quanto dire belli, bene stampati, con forme, tipi, carta, aspetto di lusso, arricchiti da incisioni, e come si dice illustrazioni pittoriche di vero merito artistico e di squisita eleganza? Prendete me. Leggete il mio frontispizio che vi presento con nobile coscienza del valor mio e non rimarrete incerti un momento: *Viaggio in Ispagna del barone Carlo Davillier, illustrato da oltre 300 disegni di Gustavo Doré.* Potrei parlarvi del merito del testo; assicurarvi che il mio autore non ha fatto il suo viaggio in un baule nè nella sua poltrona seduto accanto al caminetto, in mezzo alle relazioni degli altri viaggiatori. Egli è stato, ha visitato, ha osservato, ha notato, ha ricopiato e riprodotto; potrei dirvi che nelle mie pagine troverete la più completa descrizione di quella povera mia Spagna, che va ora sfaccendosi sotto l'azione dissolvente dell'anarchia e presenta al mondo la curiosità d'un enimma di cui non si sa ancora trovare la soluzione; che qui usi e costumi, la città e la campagna, ricchi e poveri, le provincie tutte, zingani o borghigiani, preti, frati, studenti, militari e banditi, tutto tutto troverete registrato e descritto; potrei soggiungervi che ci ho un'appendice interessantissima intorno a quel capriccio geologico che è il Montserrat del signor Germond de la Vigne, e che da capo a fondo la narrazione è impiacevolita da aneddoti, da cenni storici, da racconti e da leggende; ma per esser breve e modesto non mi fermerò che sopra un accessorio, il quale, a dir vero, per la specialità del suo valore diventa principale; e sono le illustrazioni del signor Doré.

« Tutti conoscono a quest'ora il Doré, incisore meraviglioso, che pone in servizio del suo bulino una fantasia eccezionalmente inventrice ed alacre e briosa, una potenza di tocco e di disegno che ha del michelangiolesco; una straordinaria efficacia che potrebbe quasi dirsi ricchezza di colorito: chi non ricorda le sue incisioni del Dante e della Bibbia? Furono il miglior commento che siasi fatto mai degli altissimi libri; furono una rivelazione. Queste che me adornano, non vo' dire che siano pari a quelle, ma son degne della mano che quelle ha fatte: in due o tre tipi di figure vigorosamente presi e scolpiti, in due o tre effetti di notte, ci troverete fors'anco la medesima potenza. Fu rimproverato al Doré d'essersi compiaciuto di troppo a riprodurre figure di poveraglia stracciata, di canaglia superba, di tagliacantoni fastosi. Eh mio Dio! L'artista coglie ciò che più lo colpisce, afferra d'un poliedro l'angolo più saliente, senza pur volerlo è costretto a riprodurre con più speciale insistenza il carattere più originale. E poi tutti questi straccioni sono così ben fatti!...

« Alcune di queste mie stampe, — lo confesserò io primo e peccato confessato è mezzo perdonato — sono un po' stracchine e fors'anco per lieve difetto nella tiratura riuscirono alquanto sbiadite; ma ricordate una cosa, che il mio padrino di qui, l'editore Treves, di Milano, ha dovuto ricevere i legni da Parigi, dove parecchie edizioni dell'originale li avevano già necessariamente logorati; e giudicherete che nella generalità le sono fin troppo bene riuscite. Costa L. 17 50, è vero — che a questi lumi di luna non è picciol prezzo per un libro — ma considerate che conta più di 620 pagine in foglio, che sono un vero oggetto artistico, che forma un bellissimo regalo per le tavole di qualunque studiolo d'uomo istrutto, di qualunque salotto di donna elegante, e non esiterete a spendere tal somma. »

— Bene! Basta! Approvato! Compiacetevi di tornare nelle file. Ad un altro.

— Io, signori, sono più che un libro di strenna, sono un libro di scienza, che posso servire d'utilissimo regalo alla gioventù. Ogni figlio ed ogni nipote dovrebbe riceverlo dalla mano benefattrice del padre e dello zio. Il mio titolo vi dice tutto, e il nome dell'autore mi vi raccomanda senza bisogno d'altre frasi: *Storia delle piante di Luigi Figuier, tradotta da Stefano Travella, con numerose note ed aggiunte,* opera illustrata da otto tavole e 483 figure disegnate dal vero da Faguet, preparatore del corso di Botanica alla facoltà delle scienze di Parigi (Milano, Treves editore: prezzo L. 9).

« Figuier è uno dei primi volgarizzatori di scienze in Francia, patria di codesti sminuzzatori del pane duro del sapere ai denti troppo deboli per morderci da sè. E' vi fa leggere le severe nozioni della vera dottrina col diletto con cui leggete il romanzo alla moda. La storia naturale, che è già di per sè stessa tanto interessante, acquista sotto la sua penna la piacevolezza e la poesia d'un poema. »

— Ci rincresce dovervi interrompere; ma il tempo è passato, lo spazio ci vien meno, la seduta s'ha da chiudere; consolatevi però, signora traduzione del Figuier, che anche la vostra causa appo tutti gl'intelligenti dev'essere vinta. Pronunziamo prima di finire per voi la formola del gran comico connazionale del vostro autore: *Dignus es intrare* — e andate con Dio tutti quanti! V. B.

renti diverse di opinione intorno all'ardua quistione che il Ministro ha risoluto di affrontare: gli uni vorrebbero che si procedesse alquanto più a rilento e che differendosi l'alienazione di alcuni legni fino a tanto che altri se ne siano costrutti, si adibiscano alle spedizioni lontane ed alla tutela dei pacifici commerci; altri invece, quasi esclusivamente preoccupati degli scopi di difesa e di guerra, non esitano a raccomandare prontezza ed ardire nell'effettuazione del piano di rinnovamento della nostra marina.

Dei primi fu interprete autorevole il Bucchia, quando, come relatore del Consiglio superiore di marina, suggerì intorno al progetto di legge temperamenti che il Consiglio accolse, ma dal ministro furono assai imperfettamente accettati. L'altra opinione ha sostenitori i comandanti dei tre dipartimenti marittimi, e fino ad un certo punto, lo stesso distinto ingegnere che regge attualmente presso il Ministero di marina la direzione generale del materiale.

Sembrerebbe ora che il Saint-Bon, colpito sopratutto dalle obbiezioni del De Luca, già direttore generale di quel servizio medesimo e persona della cui competenza non si potrebbe dubitare, voglia far ritorno ai concetti più moderati che furono espressi dal Consiglio superiore di marina.

Senza modificare di propria iniziativa il progetto di legge, il Ministro realizzerebbe lo stesso scopo facendo più fiacca difesa nei punti ove è disposto a cedere. Criterii per la conservazione temporaria di un maggior numero di navi sarebbero la probabilità che non siano necessari forti spese di raddobbo e l'attitudine per campagne e stazioni lontane. Intorno a quest'ultimo argomento, oltre alle istanze che si udirono alla Camera, fanno pressione gli stessi dicasteri degli affari esteri e della agricoltura e commercio, ai quali non riesce naturalmente troppo gradita la prospettiva che i traffichi italiani, anche per breve tempo, debbano rimanere privi di protezione.

Il signor de Corcelles, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, è giunto in Roma e fu tosto ricevuto dal cardinale Antonelli. Dicesi che egli sia latore di istruzioni per cui sarebbe raccomandata alla Santa Sede la ricerca d'un espediente che renda possibile la collazione del cappello cardinalizio a monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi.

Si sa che l'ostacolo nasce dalla ripugnanza della Corte pontificia a conferire la stessa dignità all'arcivescovo di Lione che, come Primate delle Gallie, sta innanzi al prelato parigino. C.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* del 13:

Il Consiglio d'amministrazione della Società ferroviaria dell'Alta Italia ha approvato in massima l'impianto a Torino di una officina di costruzione per carrozze e carri, la quale sarà probabilmente collocata nella località occupata dalle officine attuali della stazione di Porta Susa, appena queste saranno trasportate nei nuovi fabbricati che stanno per erigersi sui terreni adiacenti all'attuale stazione di Porta Nuova, dei quali, dopo lunghissime pratiche per le molte difficoltà incontrate, la Società è finalmente autorizzata ad entrare in possesso. In questi fabbricati saranno pur anche trasferite le officine attualmente esistenti a Milano, ove saranno soppresse.

« Intanto, per non ritardare più oltre a dare un principio di attuazione all'idea di far costruire presso le officine della Società i veicoli occorrenti pei propri bisogni, idea che da molto tempo era nei desiderii e nell'intenzione del sig. direttore generale commend. Amilhau, il Consiglio stesso ha approvato la costruzione immediata di 120 veicoli di differente natura, la quale si farà in appositi fabbricati provvisori da erigersi nei terreni appartenenti alla Società al di là del viale di Stupinigi, e che saranno mantenuti fino a tanto che le officine di Porta Susa siano in grado di definitivamente funzionare.

« Sappiamo anche che il Consiglio ha autorizzato il signor Direttore generale ad iniziare pratiche col Municipio, affine di ottenere per queste ultime officine l'uso di una forza motrice, che ne possa facilitare e sviluppare il lavoro. »

Leggiamo nello stesso giornale:

Alcuni giornali hanno annunciato in questi giorni essere insorte delle divergenze fra il Governo e l'Impresa Guastalla, per cui quest'ultima sarebbesi rivolta ai tribunali.

A noi consta che ciò è insussistente.

Il fatto, a cui poteva riferirsi tale notizia, non può essere che questo:

Ebbero luogo, nei giorni scorsi, delle trattative fra il ministro dei lavori pubblici ed il cav. Guastalla per la consegna, da parte di quest'ultimo, del tronco da Savona ad Acqui nei primi del prossimo gennaio, trattative che non poterono approdare; per cui l'Impresa continua nel suo assunto di far progredire tutti i lavori contemporaneamente, affine di essere in grado di consegnare nel più breve termine possibile l'intera linea, non essendo omai questione che di completare l'armamento e di alcuni lavori di finimento.

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha posto mano alla elaborazione di una statistica delle assicurazioni. È questo uno dei lavori di statistica comparata, che il Congresso internazionale ha assegnato all'Italia.

BAZAINE.

La notizia della commutazione di pena del maresciallo Bazaine fu generalmente accolta con molto favore nel mondo politico. Tuttavia si prevede che il Governo dovrà trovarsi in una posizione assai difficile di fronte ai reclami che gli saranno rivolti dalle famiglie e dagli amici di coloro i quali furono o saranno colpiti dalla giustizia militare.

Già si dice che buon numero di membri dell'estrema sinistra vogliano domandare un'amnistia in favore dei condannati della Comune, invocando la stessa che si volle usare col Bazaine.

Si parla pure con insistenza del progetto di domandare che gli autori della capitolazione di Parigi siano giudicati.

Intanto i fogli francesi riboccano di interessanti informazioni ed aneddoti sul triste dramma del Trianon.

***

L'avv. Lachaud aveva rilevato quattordici vizi di forma nella sentenza, i quali, secondo lui, avrebbero potuto facilmente far annullare il giudizio. Ma Bazaine, informato di questa circostanza, rivolse al suo difensore la seguente lettera:

« Mio caro e valente difensore,

« Prima che scocchi l'ora suprema, io voglio ringraziarvi con tutta la mia anima degli eroici sforzi da voi tentati per sostenere la mia causa. Se gli accenti della più alta eloquenza che voi avete attinti nel sentimento della verità e nella devozione del vostro nobile cuore, non riuscirono a convincere i miei giudici, gli è che essi non potevano essere convinti. Avvegnachè nella vostra ammirabile parola avete sorpassato ogni umano sforzo.

« Io non mi appellerò. Non voglio prolungare davanti al mondo intero lo spettacolo di una lotta così dolorosa, e vi prego di non fare alcun passo in mio favore.

« Non è più agli uomini ch'io domando di essere giudicato: solo dal tempo e dalla calma delle passioni spero di essere giustificato.

« Attendo fermo e risoluto, forte della mia coscienza che nulla mi rimprovera, l'esecuzione della sentenza.

« Maresciallo BAZAINE.

« Trianon-sous-Bois, 11 dicembre 1873. »

***

La *Liberté* annunzia che il signor Thiers volle pure scrivere una lettera al Presidente della Repubblica in favore del maresciallo Bazaine, di cui si mostrò sempre il difensore convinto.

Pochi giorni prima della sentenza, lo stesso signor Thiers aveva redatto delle note molto interessanti ch'ei fece comunicare all'avvocato Lachaud. In queste note dell'illustre storico si insisteva specialmente sul torto che aveva fatto alla Ristorazione la condanna del maresciallo Ney. Si faceva pure menzione dell'energia con cui il padre del duca di Broglie, ora ministro, aveva difeso alla Camera dei Pari il *bravo dei bravi*.

***

Bazaine passò tutta la giornata di giovedì a mettere in ordine le sue carte, raccogliendo in tanti volumi separati tutti i documenti e le lettere del lungo processo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno ricevette una lunga ed affettuosa lettera del sig. Rouher.

Il maresciallo, di cui lo spirito si è conservato libero, parla di tutto, tranne della sua condanna. Si mostra pure molto preoccupato della riorganizzazione dell'esercito, e spesso ritorna sopra questo argomento.

***

Mentre si stava conversando, taluno pronunziò il nome di Gambetta. Il condannato sorrise, narra la *Liberté*.

— Voi dovete avere molto odio per questo uomo? gli si osservò.

— Dall'odio? rispose Bazaine. Perchè? Si ha forse dell'odio per un ragazzo che cerca di mordervi? Tutt'al più gli si tirano le orecchie. Il signor Gambetta è un gran fanciullo. A conti fatti, io gli debbo della riconoscenza. Una sola volta mi ha chiamato traditore. Ma per tre mesi continui io sono stato per lui « il bravo Bazaine, il glorioso Bazaine, un eroe, quasi un Dio! » Ben vedete, adunque, ch'io sono ancora suo debitore.

***

Il *Gaulois* cita un episodio commovente. I figli del maresciallo vanno e vengono nella casa, abbandonandosi ai loro giuochi, scorrazzando e gridando continuamente.

Bazaine ha tre figli, di cui il maggiore, Achille, non compie ancora i sette anni. Ha inoltre una figlia di cinque anni, Eugenia, figlioccia dell'imperatrice e dell'imperatore. Il suo terzo figlio, Alfonso, nacque durante la guerra del 1870, ed è figlioccio della regina Isabella e del Principe delle Asturie.

Il più giovane, nella sua ignoranza infantile, non conosce punto la trista situazione del padre. Giovedì mattina si slancia nel salotto, e vedendo il padre seduto al tavolino, in abito borghese:

— Come, papà, gli dice abbracciandolo, non sei dunque in uniforme quest'oggi?

— No, figlio mio.

— Non vi è dunque seduta?

— No.

— Non si fa dunque nulla?

— No.

— E domani?

— Non so nulla.

E il bambino ritornò saltellando alle sue palle ed al suo cerchio.

***

La marescialla Bazaine non ha ancora trent'anni; essa mostrò in questi giorni un coraggio ed una dignità di carattere, che, dicono i fogli parigini, solo possono esserle inspirati dalla rassegnazione cristiana.

Dopo la tremenda notizia, chiese l'autorizzazione di passar la notte al Trianon, ma non le fu concessa, e dovette ritornare al suo palazzo di Parigi, corso di Jena, n. 62.

All'indomani monsignor Dupanloup scriveva alla maresciallo un biglietto che così terminava:

« Tranquillizzatevi, mia cara figlia, io credo potervi assicurare che non vi sarà nè esecuzione, nè degradazione militare. »

Anche il maresciallo Mac Mahon recossi giovedì a farle una visita.

***

I signori Adolfo ed Alberto Bazaine, nipoti del maresciallo, ufficiale d'artiglieria il primo, ufficiale ne' cacciatori a piedi il secondo, mandarono giovedì mattina le loro dimissioni ai rispettivi capi di corpo.

***

Il maresciallo Bazaine dovrà subire la sua pena nel forte dell'isola Santa Margherita.

Quest'isoletta sta di fronte a Cannes. La sua distanza dalla costa non è che di due chilometri. L'isola ha sei chilometri di lunghezza, sopra una larghezza media di 1,500 metri. Il forte, ch'è il solo sito abitato dell'isola, si trova alla punta dell'Est, che guarda la punta d'Antibo.

Dall'altra parte si trova un gran giardino chiuso, nel quale crescono i più begli aranci della contrada.

Il forte di Santa Margherita già servì di carcere ai prigionieri arabi delle ultime insurrezioni d'Algeria. Un braccio di mare separa Santa Margherita dall'isola Sant'Onorato, che alcuni anni fa fu comperata da un inglese.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 14 *dicembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Vigliani (ministro di grazia e giustizia) ripresenta il progetto di legge per la proibizione dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe.

Se ne dichiara l'urgenza ed è trasmesso all'esame della Giunta, che ne riferì nella sessione passata.

Delzio incomincia a riferire intorno alle petizioni, proponendo che parecchie presentate dalle Società operaie di Torino, Pont, Valperga, Rapallo, Govone ed altri luoghi, per essere riconosciute come corpi morali, vengano deposte negli archivi della Camera.

Guala dimostra di accogliere, nel pubblico interesse, tali petizioni con maggior favore. Chiede pertanto che siano con speciale raccomandazione inviate al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Macchi opina che la questione di riconoscere dette Società come corpi morali, epperciò soggette alla sorveglianza governativa, sia grave e non ancora definita. Pertanto crede bene si depongano negli archivi le petizioni in discorso come oggetto di studio o discussione quando il Governo presenterà un progetto di legge sopra le Società di mutuo soccorso.

Finali, ministro di agricoltura e commercio, dichiara che il progetto è pronto e presto sarà presentato alla Camera. Non si oppone alla trasmissione delle petizioni al Ministero.

Viene letta l'interpellanza sulla denunzia dei trattati di commercio, man mano che scaderanno.

Minghetti, dopo alcune osservazioni, aderisce che sia svolta dopo il bilancio dei lavori pubblici.

Si riferiscono altre petizioni, fra le quali quella di 22 proprietari del Comune di Tortoli in Sardegna, che ebbero i loro fondi improduttivi, in seguito della crittogama che da più anni vi imperversa.

Fara ed **Asproni** la sostengono.

Tamajo, **Nicotera** e **Pissavini** parlano sul lavoro delle relazioni sopra le petizioni.

La petizione non è mandata al Ministero, ma si passa all'ordine del giorno sulla medesima.

Una petizione del sig. Bensaia, sulla quale parlano molti deputati, per un sussidio militare, occupa qualche tempo la Camera. Infine si passa sovra di essa all'ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro Ricotti di esaminare la cosa e di provvedervi secondo il caso.

CORRIERE DEL MATTINO

Questa sera il Consiglio comunale è convocato per il seguito della discussione del bilancio.

Telegrafano alla *Gazz. d'Italia*:

Roma, 13 *dicembre, ore* 4.

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia notificò al Governo che intende valersi dei suoi diritti per opporsi alla costruzione della ferrovia Vicenza a Treviso.

La questione sarà risoluta, a norma della legge, mediante un arbitrato.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che, essendosi ristabilite le linee telegrafiche di Calabria, le corrispondenze per quelle parti e per la Sicilia hanno nuovamente corso regolare.

CRONACA NERA

Laghetta Cesare, rubò destramente il portafoglio, con L. 26, a certo Bortolino Francesco, in via di Po, ma venne poco dopo arrestato da due allievi carabinieri.

— La stessa sorte toccò a Gamba Vittorio, il quale avendo tolto a certo Antonino Giuseppe, nella platea del teatrino di San Martiniano, l'orologio d'argento, venne perseguitato da due guardie di P. S. per un bel pezzo e poscia arrestato in fondo alla via Bellezia col corpo del reato e con diversi altri oggetti di furtiva provenienza.

— Gli arrestati, compresi i due suddetti, furono 11 fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 14 *dicembre*.

Elezioni. — Pozzuoli, Saint-Bon ebbe 487 voti, Zerbi 135; eletto Saint-Bon.

Pallanza, ballottaggio tra Franzi e Camora.

Pinerolo, eletto Collobiano.

Perugia, ballottaggio tra Faina e Fabretti.

Guastalla, ballottaggio tra Villari e Guastalla.

Ravenna, ballottaggio tra Baccarini e Rasponi.

Venezia, terzo collegio, inscritti 1113, votanti 357: Saint-Bon ebbe 338 voti, Manin 5; ballottaggio.

S. Vito, inscritti 720, votanti 368; Cavalletto voti 183, Galeazzi 151; ballottaggio.

ADUNANZA ALLA BORSA.

Avviso.

I signori banchieri, direttori di stabilimenti di credito e cambisti sono pregati di trovarsi stassera, alle ore 8 precise, nella sala della Borsa per discutere, colla Commissione degli agenti di cambio, relativamente allo schema di legge che colpisce di tassa gli affari di Borsa e nominare uno o più membri da unirsi al Presidente dei Mediatori ed ai signori cav. Costamagna e cav. S. D. Lattes, stati delegati ad unanimità dalla Commissione per recarsi a Roma.

Stante l'urgenza della cosa, in seguito a telegramma ricevuto da Roma, che fissa l'adunanza colà alli 18 corr., non si potè spedire avviso per lettera.

Torino, 15 dicembre 1873.

Il Presidente della Commissione
GIUSEPPE COLONNA.

La Commissione è composta dei signori Colonna presidente del Sindacato degli agenti di cambio, Ovazza e Ruffinati membri del Sindacato, e dei signori cav. Fornaris, cav. Costamagna, cav. Lattes.

COMINO GIUSEPPE gerente.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
alle Obbligazioni del Prestito del Municipio
di **ORTA NOVA**

(Vedi Avviso in 4ª pagina).

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Nemmeno la scorsa ottava si ebbero affari di qualche importanza sulla nostra piazza. Le speranze del commercio sono ormai deluse di giorno in giorno e le rimanenze ingombrano i depositi di tutti i centri serici.

Nella stagione in cui siamo il caso può dirsi affatto nuovo, massime quando la fabbrica è sprovvista di merce ed ha bisogno di acquisti; ed il consumo usa far sempre delle compere.

Però, malgrado i bisogni allegati gli affari continuano a dare risultati poco soddisfacenti, ed i prezzi si vanno sostenendo a stento ai corsi del mese passato.

Le greggie che in novembre spiegavano ancora buona fermezza hanno perduto di sostegno, e nei lavorati godono di qualche ricerca le qualità secondarie a prezzi molto ridotti.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Organzini	22|24	Piem.	»	116 50
»	27|29	»	»	118 »
Strafilati	16|18	Piem.	»	118 »
»	22|24	»	»	113 »
»	21|23	»	»	112 117
»	22|24	»		116 50 108 75
»	24|26	»	»	108 50

Pochi affari in cascami, la strusa si sostengono, le strazze sono tenute da lire 15 a 15 50, i bucati da L. 8 a 9.

La Condizione nostra dal 5 all'11 dicembre registrò kil. 15,697 64.

Milano sotto l'influenza delle notizie poco soddisfacenti dalle piazze di consumo, conserva quasi la stessa calma di Torino e non ebbe in principio di settimana che limitati affari.

Verso metà settimana si svilupparono molte richieste di greggie nelle qualità classiche e di prima filatura vendendo conchiusi importanti acquisti in classiche 9|11 da L. 95 50 a 99; meno belle da 95 a 97; 9|12 da 94 a 95; più correnti da 90 a 92.

Nel lavorato si collocarono organzini strafilati 16|18 a L. 112; 18|20 a 111; 20|24 belli 108; buoni correnti 104 a 105; sublimi 18|22 a 114; buoni correnti 109 a 109 75.

In chiusura le domande nei lavorati accennavano a farsi più vive, ma i prezzi invece tendevano sempre più al ribasso.

I cascami in viva ricerca, ed in rialzo di 25 cent.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche toss.	1ª	L.	14 25 15 —
» »	2ª	»	13 25 14 25
» »	3ª	»	11 50 13 25
» »	4ª	»	9 50 11 —
Galette forate gialle	1ª	»	14 — 15 —
» » verdi	1ª	»	12 50 13 —
» »	2ª	»	11 — 11 50
Fiocco puro reale	1ª	»	24 — 24 —
» »	2ª	»	22 — 24 —
» misturone	1ª	»	— — — —
» »	2ª	»	14 — 16 —
» »	3ª	»	11 — 13 —
» »	4ª	»	8 — 10 —
Barbe (Peignés) com.	1ª	»	15 50 16 —
» lunghezza 3ª, 4ª,	5ª	»	12 — 12 50
Galettami	1ª	»	3 — 3 50
» »	2ª	»	2 — 2 50
» »	3ª	»	1 — 2 —
Doppi in grana	1ª	»	5 20 5 60
» »	2ª	»	5 — 5 30
Strazze Chinesi		»	15 50 16 —
» nostrane		»	13 — 14 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	306
Lavorate	»	339
Cucirine	»	18
Totale . .	Balle	663 del peso complessivo di . . . . . chilog. 52,930
contro balle 768 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .	»	60,270
Differenza in meno chilog.		7,340

Lione continua pure ad avere affari limitati ed a prezzi sempre più deboli, eccette le qualità superiori, che si mantengono relativamente bene. Anche la fabbrica è assai inattiva.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

267 balle organzini, 192 trame, 185 greggie, 225 pesate, del peso complessivo di chilog. 50,727, contro 60,551 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 399 balle di sete Europee e 470 di Asiatiche.

Cereali. — Le ultime notizie di Francia recano ancora della calma sui mercati dell'interno. La merce benchè poco abbondante, è tuttavia più che sufficiente alle domande dei mugnai.

A Parigi, 13, le farine di consumo con affari calmi ed a prezzi invariati di lire 82 a 86 il sacco di 157 kil. Quelle di commercio da L. 82 50 a 86 75 i 159 kil. Frumento a *livrer* da L. 38 50 a 37 75 i 100 kil.

Marsiglia, 10, mercato calmo. Venduti 480 ettol. frumento Salonicco superiore 126|121 a L. 40 dispon.; 960 Irka Azeff 128|123 a 42 75 id.; 2960 Danubio 128|121 a 30 50 e 36 75 id.; 1600 Burgas 128|123 da 41 a 41 1|3 e 41 75 id.; 2400 Polonia 130|126 a 45 50 id.; 4000 Berdianska 126|123 a 44 50 id.; 3200 Burgas 128|123 a 41 50 design. gennaio.

Il tutto per 100 litri sc. 1 p. 0|0.

Avena. — 354 quintali Salonicco a L. 21; 2800 Odessa a 22 25 i 100 kil. disponibile.

Meliga. — 1000 quintali Odessa prima scelta al Dock a L. 17; 200 Salonicco, a bordo, a L. 19 i 100 kil.

Orzo. — 300 quintali Volo a 20 50; 560 Filippeville e Bona franco alla stazione, L. 23 i 100 kil.

Farine. — Mercato calmissimo. La balla di 122 kil. e mezzo si quota da L. 72 a 81 secondo qualità e provenienza.

MERCATO DI MILANO,
13 dicembre 1873.

Il deprezzamento di 50 cent. nei risi mercantili è il solo cambiamento che differenzia l'odierno mercato dal precedente. Del resto calma su tutta la linea con affari ristretti agli immediati bisogni, a prezzi fiacchi e stazionari.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a prezzi:

Frumento all'ettolitro		L. 25 80 a 32 90
Granoturco	»	» 17 10 a 19 55
Segale	»	» 18 65 a 20 53
Riso nostr. (dazio escl.)		» 27 40 a 34 25
Riso pagl.	(idem)	» 27 40 a 31 50
Avena	(idem)	» 9 45 a 10 79

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 dicembre 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0|0 C. del g. p. in liq. 68 05 p. 31 xbre. C. d. m. in con. 67 65 90 85 85 (68 90) 69 d'ufficio in liq. 68 80 p. 31 xbre.

Corso legale 68 90.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 69 60 Senza cart. di premio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 276 273 25 273 25.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 760 p. 31 xbre.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con. 205 50.

Pezzi d'oro da L. 20 11 a 23 13.

CAMBI	a breve dat. lettera	a 3 mesi dat. lettera
Svizzera(*)	115 — 115 25	115 — 115 25
Francoforte	— — — —	243 — 244 —
Lione(**)	115 45 115 65	115 45 115 65
Londra (***)	28 92 1|2 28 97 1|2	28 92 1|2 28 97 1|2

(*) Sc. 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
15 dicembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 12 1|2 sulla borsa precedente.

Esordimmo stamane colla stessa nullità d'affari che caratterizzò la scorsa settimana.

La Rendita abbandonata piegò a 68 90 69 cont. e 69 90 fine.

Quanto ai valori notiamo sempre la più grande apatia.

Le az. Banca Naz. trovavano pochi compratori a 2130 e le Mobiliari a 900 905.

Az. Banca Sc. 273 cont.

Az. Banca Torino 862 fine.

Obbl. Cavour 435 1|2 436.

Obbl. Romane 195.

Oro 23 11, 23 12.

Chiusura debole.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 13 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	481 54
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	5	481 54

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 124.

Direttore: René Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Bollettino del 13 dicembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	22	1688 56
Trame	5	560 92
Greggia	4	288 56
Articoli diversi . .	5	519 76
Totali . .	35	3207 80

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 368, Chilogrammi 23,622 63.

Il direttore gerente: A. Marcolin



Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *Il romanzo d'un giovine povero.*

Balbo (ore 7 1/2). — La Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà: *Kohnton.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Oloferne.* — *La partensa d'ii coscrit.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Michele Ferrante rappresenterà: *Prigionia e morte di Cristoforo Colombo.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Robinson Crosuè.*

Tutte le **Domeniche e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna** alle ore 3 pom.

Graziosa mancia

a chi avendo trovato una cagnetta di razza inglese, pelo lungo nero con macchie avana, con collare di cuoio nero portante uno stemma, smarrita domenica 14 corrente, vorrà consegnarla a G. Bertone, via Porta Palatina, N. 12.

Da vendere UN BRUM a due cavalli **e ad un solo.** Dirigersi in via della Provvidenza, 3, dal portinaio. 1145

Da vendere

Palazzina e giardino con elegante chiosco e serra pei fiori. Cinque dei membri della casa trovansi signorilmente arredati ed ornati di molti quadri ed oggetti di antichità, con scelta libreria, e si cederebbe il tutto insieme allo stabile, ove così desideri il compratore. A tale proprietà, posta in Torino, Borgo S. Secondo, via Gioberti, trovasi pure annesso un tratto di terreno fabbricabile.

Dirigersi in via Bellezia, N. 6, piano 3°. 1167

Comune di Rossana
(Saluzzo)

Avviso d'Asta.

Mercoledì 24 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sala comunale, si procederà all'appalto della opera per la **costruzione della Strada Consortile che dal Rivo Lemma tende al Ponte Varaita**, sul peritato prezzo di L. **14,000.**

I disegni e capitoli d'appalto sono visibili nella Segreteria municipale. 1154

Un Contabile desidera occupare la sera come segretario, in qualche negozio, albergo o casa privata; buone informazioni. Rivolgersi alle iniziali A. B., fermo in posta, Torino. 1168

Grande Magazzino di Mobili di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25. 940

Alloggi mobigliati 1163

piccoli e grandi, camere libere di passaggio, presso l'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, Torino.

Ricerca di un giovane apprendizzo chincagliere.

Dirigersi in via Po, N. 37.
1145

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instanti li signori Bertello Pietro e Battista fratelli, residenti a Spineto (Castellamonte), l'usciere sottoscritto addetto alla Corte di appello di Torino, con suo atto in data d'oggi ha notificato al signor Bernardo Vicario, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza 15 scorso luglio della Corte prelodata, emanata nella causa di detti instanti contro il predetto Vicario ed altri liti consorti, con quale sentenza in parziale riparazione di quella del tribunale civile d'Ivrea 27 maggio 1871, mediante il pagamento da farsi dalli fratelli Bertello della somma di L. 1012 50, si dichiarò liberi li stabili descritti nell'instromento 13 febbraio 1844, rogato Baffa, dall'ipoteca inscritta sopra i beni stessi delli Giulio e Giuliano Vicario il 20 marzo 1844, innovata il 28 gennaio 1858, e se ne ordinò la cancellazione.

Torino, 10 dicembre 1873.

3483 Agostino Scaravelli usc.

3365 INSTANZA

per nomina di perito

Il professore Aronne Sadarida di Vercelli con ricorso d'oggi chiese al presidente del tribunale civile di Novara la nomina di un perito per la stima degli Immobili posseduti da Giuseppe Franchino di Ricetto, nei territorii di Ricetto, Vicolungo e Arborio, da essere posti in subasta.

Novara, 6 dicembre 1873.

Broghera p. c.

VIA FINANZE, N. 1, TORINO

DEGIOVANNI

VIA ROMA, N. 20, TORINO

100 BIGLIETTI VISITA ISTANTANEI PER L. 3
su carta metallica inglese

sulla quale si può scrivere senza che l'inchiostro si allarghi, come succede sulle qualità di carte *Glacée, Satinée, Mat, ecc. ecc.*

Chi darà commissione di 100 carte di visita avrà in dono **50** Enveloppes adatti ed un elegante Almanacchino profumato per portafoglio.

Per le commissioni di 200 carte si avrà 100 Enveloppes eleganti con sopra impressi *AUGURII e FELICITAZIONI* e due Calendari per portafoglio.

Per sole Lire 6 spedizione franca di posta.

I sigg. Committenti fuori di Torino li riceveranno franchi di spesa e col ritorno del primo corriere.

Avviso importante. Le carte di visita non variano mai il loro prezzo, siano composte di una come di tre linee; parimente non aumenta i prezzo per la qualità dell'inchiostro sia nero, bleu, rosso, ecc.

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri: ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, il sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — In *tavolette*: per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO in TORINO presso HAID, MULLER, e C.

via S. Francesco da Paola, N. 6.

FABBRICA ITALIANA DI PORCELLANE

TORINO — **Barriera di Nizza** — TORINO.

Deposito via Carlo Alberto, N. 20.

Servizi da Tavola, da Camera e da Caffè
Articoli per uso Caffettieri, Trattori e Filande da seta.

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO. 1173

PRODOTTI FENICI
di F. C. CALVERT e C.
di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.

Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale presso **C. ROUTIN,** via Cavour, 9, Torino. 317

Mantilerie e Telerie

L'antica ditta esercita dai socii BRUSA GIUSEPPE e BOLOGNINO GIOANNI continua sempre nel solito locale, via Santa Teresa, N. 1, *presso la Chiesa*, di prospetto a *Cora*, con grande assortimento Biancheria a prezzi moderatissimi. 1130

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — L. **3 50** la scatola.

A Parigi dagl'inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti Rue d'Anjou St-Honoré, 56. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, in Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Viale (già Manfredi)** e nelle primarie d'Italia. 10 Mai.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 15 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12*, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacista Bonzani, Taricco, Trissano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 7 M°

CASTELLO DA VENDERE

per motivo di decesso, situato nelle vicinanze di Barolo, a poca distanza dalla ferrovia di Savona a Torino, esposto in amenissima posizione, composto di fabbricato civile e rustico, con scuderie, rimesse e giardino ed un parco; più giornate 60, con prati adacquabili, la più parte vigne con ogni sorta di frutta; più un molino a due ruote.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'**Agenzia Galvagno**, piazza Castello, N. 17, Torino. 1046

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
A
N. 987 Obbligazioni d'italiane L. 250 cadauna
DEL PRESTITO A INTERESSE
DEL
MUNICIPIO DI ORTA NOVA
(Capitanata)

Prezzo di emissione italiane Lire 215

Deliberazione del Consiglio Comunale in data 21 agosto 1873.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 2 settembre 1873.

INTERESSI. — Le Obbligazioni del Comune di Orta Nova fruttano **netto** da qualsiasi tassa presente e future, **L. 12,05 annue**, pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio.

Rimborso. — Le suddette **987** Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (**L. 250**) nel periodo di **50 anni** mediante estrazioni semestrali ed annuali. — La prima Estrazione avrà luogo il 1° luglio 1874.

GARANZIA. — A garanzia dell'esatto pagamento degl'interessi, come anche del rimborso delle Obbligazioni, il Comune di **Orta Nova** tiene impegnati moralmente e materialmente **tutti i suoi Beni Immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti.**

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

sarà aperta nei giorni **15, 16 e 17 Dicembre**, ed il prezzo d'emissione in **L. 215** resta fissato da eseguirsi come segue:

L. 35 all'atto della sottoscrizione;
» **60** al riparto (20 dicembre);
» **60** un mese dopo il riparto (20 e 21 gennaio 1874);
» **60** due mesi » » (20 e 21 febbraio »);

L. 215

Le Sottoscrizioni si ricevono in Torino presso i fratelli DE-CESARIS, Cambia-valute. 27 M°

Accademia Filarmonica di Torino

Si rende noto che **venerdì prossimo 20 corrente dicembre**, nella seduta che avrà luogo alle ore 8 1/2 pomeridiane, si procederà all'estrazione di N. 4 Cartelle del Prestito di L. **450,000.** 1180

R. Convitto delle Vedove e Nubili

Provviste pel 1874.

Pane grissino	Kilog.	4500
Pane molle grosso e piccolo	»	12000
Paste prima qualità	»	1600
Semola e farina di frumento	»	500
Carne di vitello	»	11000
Riso	Quint.	15
Grivera svizzera	Kilog.	800
Butirro	»	850
Olio d'oliva fino da tavola	»	500
Olio d'oliva da ardere	»	300
Vino	Ettolit.	210
Legna in piantini	Miriag.	4000
Legna in ceppi	»	3000
Carbone di faggio	»	500

L'aspirante impresditore presenterà entro il 19 corrente la sua offerta sigillata all'uffizio del sig. notaio Borgarello, via San Filippo, N. 6, ove sono visibili i relativi capitoli. 1176

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 702

AVVISO.

Avendo continue richieste dei **Cartoni Seme-Bachi di Sardegna a Bozzolo verde**, esperimentato con successo per 8 anni consecutivi, e nella previsione che la vendita si effettuerà in quest'anno prima dell'epoca annuale, i sottoscritti ne danno avviso alla vecchia loro clientela, onde sia in grado di provvedersene entro il corrente mese.

SICCARDI e ANDREOTTI,
Borgo Nuovo, 6, Torino. 1164

Società Vinicola Torinese.

Si avvertono i signori Azionisti che il pagamento del sesto decimo in L. **12 50** per Azione deve effettuarsi presso la *Banca Industriale Subalpina* dal **15 al 20 dicembre** corrente. 1149

G. B. MONTI E C.
SUCCESSORI
Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.
RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano
CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine dalle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 692

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 2000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

Torino Tip. C. Favale e C.